



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona

Maggio 2025

IL PADRE CONTINUA A PARLARE ALLA MADONNA
CHIEDENDOLE ANCORA UN'ALTRA GRAZIA:

**“Lo spirito della
preghiera, con l’orazione
e la meditazione
continua delle pene
intime di Gesù e dei
vostri dolori”**



SANT'ANNIBALE *ci sprona*



Maria! La Madre! Tessera speciale del nostro Istituto

Parole della Madre Generale

Carissime Sorelle,

continuando il nostro cammino mariano, in questo mese di maggio dedicato in modo particolare e universale alla B. V. Maria, noi avremo la possibilità di riflettere su un aspetto mariano di cui il Padre Fondatore era particolarmente devoto: Maria Desolata.

Questa immagine di Maria, che si manifesta a noi nella giornata del Venerdì Santo, ci conduce, poi, nel tempo pasquale, verso la IV Domenica di Pasqua, dedicata alla Preghiera per le Vocazioni, che noi potremo comunemente chiamare: giornata del Rogate. Perché?

Perché, pur essendo nel tempo pasquale, noi siamo chiamate a riflettere sulle pene intime di Gesù, di cui il Rogate è forse il figlio maggiore. Il Padre Fondatore accomuna le pene intime di Gesù e di Maria, e in questa approfondimento ne fa sgorgare lo zelo della vitalità del Rogate.

Ecco che Maria Desolata continua, nel suo Cuore e nella sua Vita, il cammino compassionevole di preghiera e carità, insieme ai discepoli di Gesù. Il cammino pasquale illumina il cammino della Desolata Maria sull'itinerario delle pene intime, dalla quale noi acquistiamo forza nello zelo per il Rogate.

Ogni giorno del mese di maggio ci offrirà l'occasione opportuna per rispondere a questo aspetto della nostra spiritualità, vivendo nell'unità quanto il Padre Fondatore ci offre anche nei Discorsetti e negli Inni del 1° Luglio, ai quali quotidianamente ci accosteremo per vivere, nella più ampia completezza, la grande pena evangelica che ci conduce alla sfida della nostra vita consacrata: Rogate ergo.

Continuiamo ad andare a Gesù per mezzo di Maria, nostra Madre e Corredentrica

Madre Maria Eli Milanez
Superiora generale

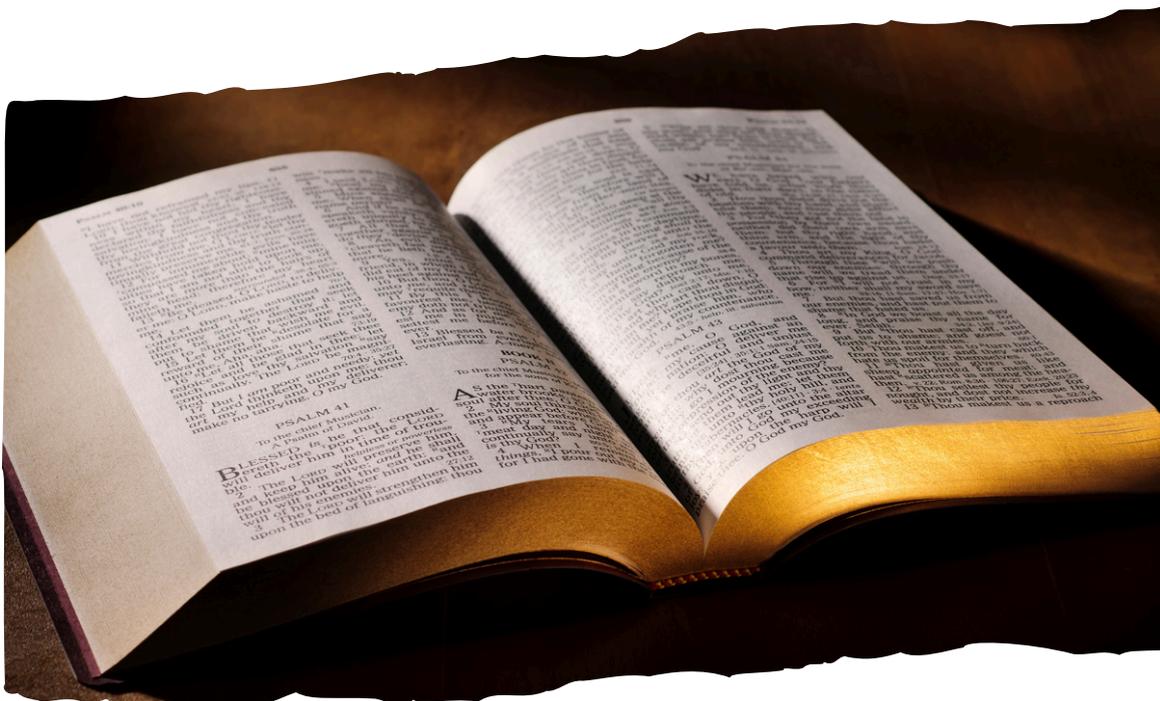
“Ottenetemi da Dio la santa virtù della purità: purità di coscienza, mediante la santa confessione umile, frequente e sincera, purità d'intenzione per far tutto alla maggior gloria di Dio; purità di anima e di corpo”



ASCOLTARE DALLA PAROLA

(Lc 2,33-35)

“Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima».”





SANT'ANNIBALE
ci sprona

LEGGERE DALLA STORIA ROGAZIONISTA

Per l'Addolorata del settembre 1913, due Suore erano andate a Bordonaro per la questua del mosto. Il Padre le richiamò subito, con un vibrato biglietto urgentissimo: “Dolentissimo che il giorno sacro alla Madonna Addolorata, che è la Divina Superiora, avete avuto il coraggio di andare a questuare il mosto e lasciare prediche, funzione e ritiro mensile! Dolentissimo che la preposta vi diede questo permesso: siete intimate di venire subito in Messina!” E si firma non secondo il solito, Padre, ma, nella maniera sostenuta ... Can. A. M. Di Francia” (vol. 34 dattiloscritto, pag. 99)





MEDITARE DALLA PAROLA DEL PADRE

“ Quando saremo in cielo – predicava il Padre – godremo della gloria di Gesù e di Maria; ma mentre siamo in questa valle di lacrime, noi dobbiamo piangere con Gesù e con Maria: la nostra occupazione dev’essere di contemplare le pene di Gesù e di Maria; la nostra devozione alla Vergine SS., sotto qualunque titolo, si deve riferire al titolo di Addolorata.” In maniera più precisa voleva che si meditasse la desolazione della Madonna, specialmente il sabato santo, quando Maria soffriva senza Gesù, giacente nel sepolcro. “Altra è la contemplazione delle pene di Maria Addolorata, altra quella delle pene di Maria Desolata. Sono due specie di pene assai differenti tra di loro, di cui una è il colmo dell’altra. Maria si chiama addolorata fino a tanto che soffrì in compagnia del suo Gesù, ne divise le pene, ne bevette il calice amaro. Maria è desolata quando Gesù non ci fu più, quando ne restò totalmente priva: allora la misura del suo dolore giunse alla pienezza e traboccò” ... Il martirio della Desolata cominciò proprio dopo la morte di Gesù: “Gesù Signor Nostro sulla Croce chinò il capo e spirò. In quel momento tutte le sue pene di trentatré anni finirono; Gesù l’uomo dei dolori, cessava di patire. Ma Colei che era stata la compagna dei suoi dolori, la corredentrica del genere umano, non cessò di patire, anzi entrò in un nuovo mare di angosce, più ampio, più profondo, più amaro, più tempestoso: entrò nel mare senza sponde della desolazione!” (vol. 20 dattiloscritto, pag. 69).



TRASFORMARE IN ASCOLTO ATTIVO



“Alla vista della perdita delle anime che opprimeva il Cuore di Gesù, si devono aggiungere altre pene particolari: la vista delle pene della sua SS. Madre, che sola era capace di penetrare nel profondo abisso delle pene intime del Cuore di Gesù e che doveva divenire la Regina dei Martiri; le pene e i travagli che dovevano soffrire tutti i suoi eletti, sia sulla terra che in purgatorio, la vista delle ingratitudini, della rovina e della dispersione del popolo di Israele, che era il suo popolo prediletto; la ingratitudine, la ostinazione e la perdita di Giuda: e quanti altri motivi innumerevoli delle agonie del Cuore di Gesù” (vol. 44 dattiloscritto, pag. 103).

“Penetrare in questo singolare incessante, inesprimibile patire del Cuore SS.mo di Gesù è grande dono e misericordia di Dio, e muove l’anima a grande compassione, gratitudine e amore” (N.I. vol. 10 dattiloscritto, pag. 185-186)

“Il Rogate attinge lo zelo dalla meditazione delle pene intime. Il Rogate va molto legato a questa meditazione delle pene intime del Cuore di Gesù, poiché l’anima che penetra in queste pene non può restare indifferente dinanzi agli interessi di quel Cuore divino, e li sente al vivo e li partecipa, e vorrebbe anche sacrificarsi per quei divini interessi. Allora risuonerà all’orecchio quella divina parola e l’anima nell’obbedienza a questo comando trova un gran mezzo per consolare il Cuore SS.mo di Gesù nelle sue pene e nelle pene della sua SS. Madre” (N.I. vol. 10 dattiloscritto, pag. 186)-

ESPRIMERE | IN ROGATIO

SANT'ANNIBALE
ci sprona



“Madre dei dolori, Regina dei Martiri, abbiate pietà di me miserabile. A nulla io sono buona, e ho assai bisogno della vostra materna Misericordia. Voi siete la Madre mia, deh, Voi salvatemi! Togliete dal mio cuore ogni amor proprio, ogni leggerezza, ogni vanità, e stampatevi la compunzione, la mortificazione, e la tenera compassione per le pene di Gesù e dei vostri dolori. Madre Santa, rendetemi Voi umile, ubbidiente, semplice, devota riconcentrata e diligente. Ave Maria ...” (AMDF, Scritti – Preghiere alla Madonna, vol. III, n. 27, pag. 106)

“IL PADRE CI SPRONA”: Lo spirito della preghiera, con l’orazione e la meditazione continua delle pene intime di Gesù e dei dolori della Madre Desolata

- **Vivono nella mia meditazione personale quattro punti focali della nostra spiritualità?:**
 - Maria Desolata,
 - la desolazione di Maria pena intima di Gesù,
 - la penetrazione di Maria nelle pene intime di Gesù,
 - lo zelo del Rogate nato fra le pene intime di Gesù.
- **Coltivo nella mia vita lo spirito di preghiera e di carità da sentire viva la tenera compassione per le pene di Gesù?**
- **Come riesco a congiungere nel mio cuore la consolazione del Cuore SS.mo di Gesù, nelle sue pene e nelle pene della sua SS. Madre”?**
- **Posso nel mio Progetto personale esprimere meglio, per viverla, la vista delle pene della B.V. Addolorata e Desolata, che sola era capace di penetrare nel profondo abisso delle pene intime del Cuore di Gesù**
- **Se ho compreso meglio che il Rogate è una delle più profonde pene intime di Gesù, come la sto trasducendo anche in preghiera, compassione, gratitudine e amore/zelo?**



MANDA, SIGNORE,
APOSTOLI SANI NELLA TUA CHIESA.

SANT'ANNIBALE

ci sprona



FIGLIE DEL DIVINO ZELO
CENTRO STUDI INTERNAZIONALE
MAGGIO | 2025